

Esportazioni in frenata a maggio (-3,8%)

Nino Amadore

Un calo secco nel mese di maggio rispetto al mese precedente ma una situazione stazionaria sul piano tendenziale per il 2024. È il quadro dell'export italiano secondo l'ultimo report dell'Istat. I dati ci dicono che a maggio l'export ha avuto una flessione del 3,8% con una riduzione sia in area Ue (-3,3%) sia in area extra Ue (-4,4%) mentre l'import è calato solo dello 0,5 per cento. Nel trimestre marzo-maggio 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'export si è mantenuto pressoché stazionario (+0,1%) mentre l'import è cresciuto dell'1,9%. «La riduzione su base mensile dell'export a maggio si colloca in un quadro di sostanziale stazionarietà della dinamica congiunturale su base trimestrale - è il commento dell'Istat -. In termini tendenziali, la flessione dell'export coinvolge quasi tutti i principali paesi partner commerciali e torna ad essere rilevante verso la Germania».

Per quanto riguarda il saldo commerciale a maggio è stato pari a +6.430 milioni (era +4.767 milioni a maggio 2023) mentre il deficit energetico si attesta a -4.020 milioni, da -4.832 milioni dell'anno prima. L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici passa da 9.599 milioni di maggio 2023 a 10.451 milioni di maggio 2024.

Secondo l'Istat a maggio di quest'anno l'export è diminuito su base annua dell'1,7% in termini monetari e del 3,4% in volume. «La flessione delle esportazioni in valore è la sintesi di una contrazione sui mercati Ue (-3,9%) e una moderata crescita su quelli extra Ue (+0,6%) - spiegano dall'Istat -. L'import registra un calo tendenziale del 5% in valore, che interessa sia l'area extra Ue (-5,6%) sia l'area Ue (-4,6%); in volume, le importazioni diminuiscono del 4,1%».

Tra i settori che più hanno contribuito alla flessione tendenziale dell'export ci sono i mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-24,9%), i metalli di base e prodotti in metallo (-8,2%), gli autoveicoli (-16,2%), gli articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-9,9%). Aumentano su base annua le esportazioni di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove (+25,8%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+7,9%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,9%).

Su base annua, i Paesi che contribuiscono maggiormente alla diminuzione dell'export nazionale sono Germania (-8,2%), Svizzera (-11,4%), Austria (-14,3%), Francia (-2,7%) e Belgio (-7,3%). Crescono invece le esportazioni verso Turchia (+29,7%) e Spagna (+5,1%). «Si conferma la capacità di tenuta dell'export e la resilienza delle aziende italiane nell'affrontare un contesto fortemente impattato dall'incertezza geopolitica e dal calo delle vendite verso i Paesi Ue non interamente bilanciate da quelle verso le altre aree del mondo, così come evidenziato nella presentazione del Rapporto Ice Commercio estero 2023-2024 e dell'Annuario Istat-Ice 2023- dice il

presidente dell'Ice Matteo Zoppas –. L'Italia fa comunque meglio dell'Unione europea le cui esportazioni complessive nel mese di maggio 2024 sono scese del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA